

“Ciao”.

Non è Assunta, non è nessuno che conosco. Oltretutto la voce proviene dall'altro lato del cancello, dal parcheggio. Da una ragazza in piedi di fronte a un'auto, auto dalla quale un uomo con una mobilità eccezionale nelle braccia, sta estraendo un cappello... Un cappello gigantesco, un casco da operaio di cantiere giallo, ma veramente è il più grande cappello che abbia mai visto. È grande almeno quanto una poltrona, rugoso, elefantino, inatteso. E mentre l'uomo lo appoggia con cura per terra e gli altri si avvicinano, la voce che mi ha salutato prima continua a guardarmi. Già, perché alla voce appartiene un viso e il viso appartiene a una ragazza coi capelli a caschetto, gli occhi grandi e vispi, la voce ironica e insolente.

“Ciao”, mi ripete: “Sei con noi?”.

Non c'è bisogno di guardarsi attorno. Parla con me. Niente di più semplice: Assunta l'ha avvertita della mia presenza.

“Sì, vi seguirò tutto il giorno. Sono lo scrittore... Insomma, sì, ci farò un articolo su di voi. Forse un articolo in forma di racconto”.

“Capisco. E puoi aprirci?”.

Errore. “No, mi dispiace”.

Lei non è delusa, sta soltanto chiedendosi chi aprirà, chi sarà il vestale col compito di accompagnarli nel regno delle prove. Nota bene: regno delle prove è un'espressione di circostanza, perché quando si parla di Compagnia, di Prove, di Palco, di Proscenio e di Quinte, in breve tutto ciò che riguarda l'esistenza teatrale di queste persone non è il regno di nessuno, se non del Regista. Quindi regno delle prove è ben commutabile in Regno del Regista. In realtà non è del tutto vero, perché dietro le quinte c'è una regina incontrastata e ubiqua, ma è ancora presto per parlare di lei.

Accadono così due cose velocissime. La prima cosa è una porta che si apre alle mie spalle. Avevo ragione: c'è un giardino bellissimo dietro, anche se per il momento riesco a vederlo solo nella cornice degli stipiti. Ad aprire la porta è un uomo molto alto, con le spalle larghe e magrissimo. Ha occhiali sottili, scarpe antinfortunistica, pantaloni da lavoro, due magliette indosso. Porta i capelli – rasati sotto – in

